



Una tonnellata di patate e circa cinque quintali di ortaggi di vario genere. È quanto raccolto in un piccolo fazzoletto di terra situato nei pressi dell' [Abbazia di Badia a Ruoti](#) , in Valdambra, grazie al progetto "L'Abbazia e le sue abilità diverse". A zappettare, vangare e innaffiare c'erano 28 bambini delle scuole elementari affiancati da 12 disabili, le stesse persone che, a vario titolo, si occupano della gestione quotidiana della Casa per Ferie "San Pietro a Ruoti", attivata dalla Caritas diocesana all'interno della millenaria struttura di Badia a Ruoti.

Grazie al progetto "L'Abbazia e le sue abilità diverse", finanziato da [Banca Etruria](#) , si è cercato di unire attività educative a favore delle scuole elementari del comprensorio della Valdambra con una piena integrazione socio-lavorativa a favore delle persone disabili, rafforzando ulteriormente l'impegno di Caritas nella promozione delle disabilità. Le attività agricole svolte nel corso del 2011 hanno visto la coltivazione di ortaggi, legumi e patate utilizzate poi nella cucina della stessa Casa per Ferie "San Pietro a Ruoti", favorendo tra l'altro la logica del chilometro zero. Oltre a queste attività di carattere agricolo, il progetto ha permesso ai ragazzi di seguire le operazioni di

[smielatura](#)

che nel corso dei mesi ha visto la collaborazione di numerose associazioni di disabili del territorio; molti di questi bambini sono rimasti affascinati dal ciclo produttivo del miele e dalla vita delle api. "I risultati ottenuti – spiega il vicedirettore della Caritas diocesana Andrea Dalla Verde - sono stati ampiamente soddisfacenti perché attraverso le pratiche agricole abbiamo riscontrato che le giovani generazioni si lasciano coinvolgere e dimostrano entusiasmo accettando senza pregiudizi le persone disabili. E anche i ragazzi disabili si sono lasciati guidare dai bambini; questo ci sprona a continuare in questa direzione".